

Caserta

La rappresentazione



La rappresentazione Alessandro Preziosi davanti all'anfiteatro di Santa Maria Capua Vetere

Preziosi incanta l'Anfiteatro In 1500 per il suo Prometeo

Claudia Monaco

Anche se all'attore piace evocare lo scenario piuttosto che averlo comodamente attorno, all'uomo non può che donare suggestioni positive il contatto diretto con una maestosa testimonianza storica. E' quello che è successo ad Alessandro Preziosi che ha incantato, sulle note di Paky Di Maio, oltre 1500 persone all'Anfiteatro Campano di Santa Maria Capua Vetere con un percorso antologico tra Weil, Byron, Goethe, Di Tarso e dal libro della Genesi, sul mito greco di Eschilo. Ipnotico e catalizzatore di sguardi rapiti, il Prometeo di Preziosi (e di Tommaso Mattei) ha conquistato il pubblico sammaritano che lo ammirava in piedi e in silenzio oltre i giardini antistanti alla casa di Spartaco. Una scena che si è ripetuta anche quest'anno, con un contenuto diverso ma con la stessa intensa partecipazione, grazie alla Fondazione Mario Diana onlus a chiusura delle celebrazioni per i 30 anni dalla morte dell'imprenditore casertano vittima di Camorra a cui rinnova la memoria con un messaggio chiaro e forte di legalità e di cura dei giovani. «Un evento tragico e doloroso che si trasforma in una vittoria della cultura e di una comunità allargata - ha dichiarato Antimo Cesaro, sottosegretario di Stato al Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo presente alla serata assieme al sindaco neoeletto Antonio Mirra e la Sovrintendente di Santa Maria Capua Vetere, Ida Gen-

narelli - siamo eredi di un passato straordinario e custodi di giovani talenti che abbiamo il dovere di aiutare e valorizzare. Non è solo l'impegno della Fondazione ma di tutte le istituzioni».

«Un'umanità così vogliosa in tanti aspetti, sportivi, culturali, sociali, comunali, rionali, può rappresentare un stimolo e un'occasione innanzitutto per pensare ma sicuramente per rimbocarsi le maniche e sudare anche sette camicie per arrivare ad un piccolo risultato», ha aggiunto l'attore napoletano che è stato testimonial di un viaggio intrapreso dalla Fondazione casertana in ricordo di un uomo perbene e di un progetto di formazione dedicato ai talenti di Terra di Lavoro e che ha preso il nome del titano ribelle che ha osato sfidare Zeus per istruire e acculturare gli uomini. Prometeo, così come tutte le altre iniziative della Fondazione, è frutto di una convergenza di sforzi e risorse, per usare le parole del presidente Antonio Diana, esprimendo al plurale termini come cultura, ricerca tecnica e scientifica, tutela del patrimonio storico e artistico. Ad aprire lo spettacolo la presentazione a cura del Direttore Operativo della Fondazione, Rosaria della Valle, del format innovativo che intende accompagnare i giovani, sin dagli ultimi anni delle scuole superiori, nelle loro scelte formative, sostenendoli nel loro percorso universitario e di inserimento nel mondo del lavoro, attraverso l'erogazione di borse di studio, con la guida di Mentor.